

Una stagione ricca di feste popolari in tutta la Toscana

L'astro nascente del Palio malmenato da uno stallone

Si tratta di Urbino, il rivale dei famosi Panzeco e Rimini - Le dieci contrade tentano di accaparrarsi i migliori fantini - Una panoramica sui migliori cavalli che verranno presentati alla tratta

SFENA — Osservatori e invitati delle dieci contrade che parteciperanno al palio stanno spiando un cavallo. Urbino De Oziari, un maschio di quattro anni ha tutti gli occhi addosso. E' la rivelazione di quest'anno, il potenziale rivale di Rimini e Panzeco, i due cavalli che ormai da alcuni anni dettano la legge della piazza. Urbino De Oziari ha corso un solo Palio, l'anno scorso nella Chioccia. Era montato dal fantino Antonio Zedde che ebbe un comportamento arduo e inadeguato alla potenza del cavallo: tutti e due furono protagonisti di una corsa senza storia.



Una drammatica immagine del Palio di Siena

Quest'anno Urbino ha fatto una stagione da campione. A Pian Delle Fornaci, l'ippodromo senese dove a primavera si possono saggiare e visionare le qualità dei cavalli. Un fatto da padrone sponopolando. E' in gran forma, anche se la «concorrenza» sta mettendo in giro voci per cui Urbino sarebbe malato ad una gamba; invece per la sua salute parlano i risultati.

La «malattia» del potente mezzo sangue, probabilmente non esiste, anche se Urbino in primavera è stato assalito da uno stallone; questa basta potrebbe anche influire negativamente sulla psiche del cavallo che pare abbia un «cacerterio» tutto particolare.

Il lotto dei migliori dovrebbe quindi quest'anno allargarsi a andare oltre il binomio Rimini Panzeco. Potenziali «cavalli palio» sono stati infatti definiti, oltre ai due «superstar», Urbino, il purosangue Lamadina, il potente Saputello che quest'an-

no pare sia stato allenato e «plasmato» apposta per vincere il palio. Panzeco, invece, potrebbe veder tramontare la sua stella. Nonostante che Panzeco sia molto allenato, la sua scheda anagrafica denuncia ormai un'età piuttosto avanzata per un cavallo che si cimenta in attività agonistiche impegnative come il Palio, dieci anni compiuti. Già l'anno scorso il cavallo non perse qualche colpo; a luglio si fece e battere da Quibell, piazzandosi anomamente al quarto posto; ad agosto non si fece praticamente vedere mentre il suo «rivale» Rimini andava a vincere alla grande.

I cavalli saranno arbitri

anche delle desaminazioni dei fantini. Molte contrade, infatti, si sono assicurate soltanto di fantini d'anni scemero; guardano a loro per il momento ma l'obiettivo vero è, una volta avuto in sorte uno dei quattro cavalli migliori, chiedere i servizi di Canapino o di Aceto. Questo ultimo, pare che dopo aver vissuto delle rigolose stagioni degli amori con Panzeco e Rimini, si sia ora innamorato della nuova «vedetta»: Urbino De Oziari.

Intanto c'è chi dice che il Montone si sia accaparrato il fantino Elio Tordini detto Liscio, allievo di Canapino, ma invece ci sono altri che assicurano che «Liscio» a-

vrebbe già stabilito un ingaggio con la Lupa che lo avrebbe preferito al fantino che da un paio d'anni i lupaioli si stanno «tirando su». Daniele Damiano detto Damasco che ha corso soltanto un palio fino ad ora per i colori di Vallorosa.

Ma se così stessero le cose, il Montone da chi farebbe montare il suo cavallo? Viene scartata l'ipotesi del lancio del giovane Walter Moretti, mentre in via dei Servi assicurano che «Liscio» correrà per Montone.

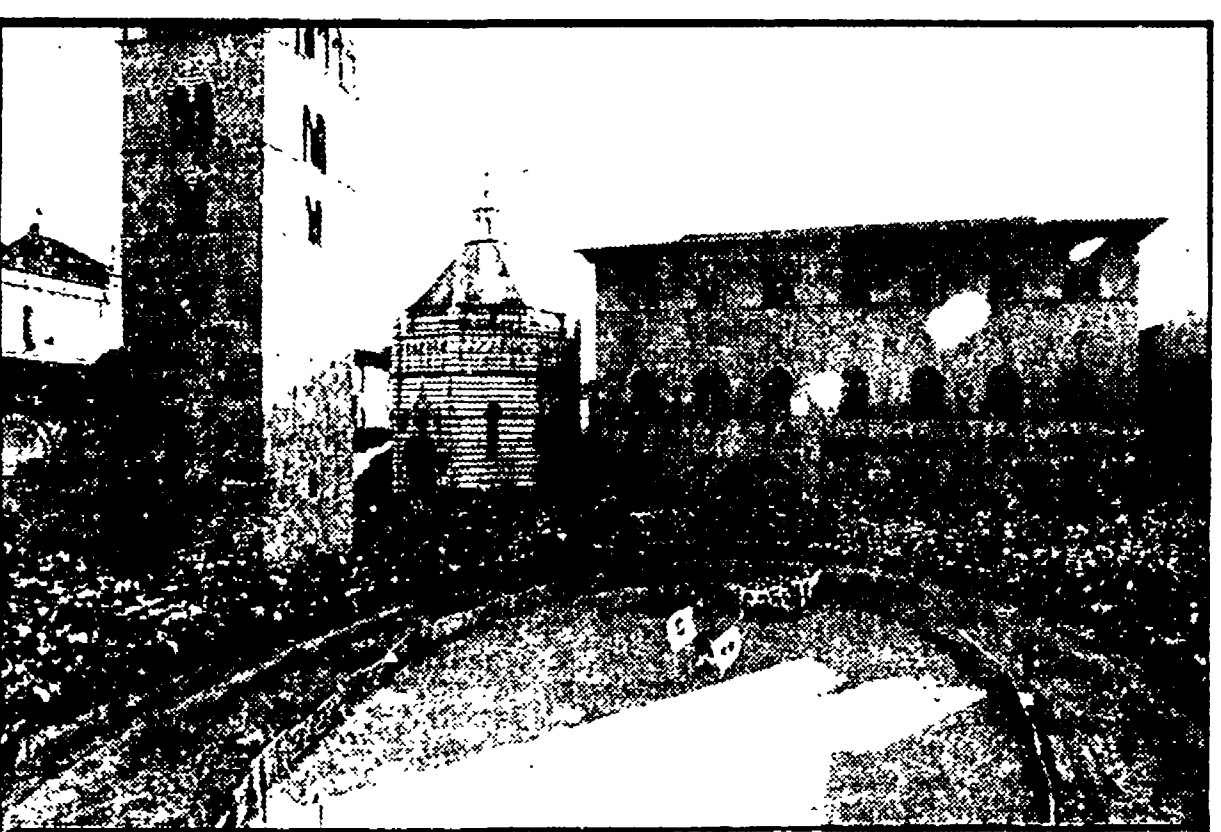
Intanto mentre le contrade hanno gli occhi puntati su fantini e cavalli una buona notizia viene anche per i turisti: in caso di pioggia,

quest'anno per la prima volta, il costo del biglietto del palio verrà rimborsato del 25 per cento. L'accordo tra i proprietari dei palchi e il magistrato delle contrade è stato raggiunto nei giorni scorsi. Finora i turisti che per motivi di tempo erano costretti a partire nella stessa serata, e non attendere, in caso di maltempo, il Palio non avevano affatto rimborsati.

Tra pochi giorni il caratteristico tufo invaderà piazza del Campo. E' il segnale che il palio è prossimo: Siena allora si trasformerà in campo di corse e si vivrà di attesa. Il rito ha le sue regole.

L'appuntamento è in piazza a Pistoia come usava un tempo

Dalla tradizionale «Giostra dell'Orso» alle strade come centro di aggregazione - Le manifestazioni del «Luglio pistoiense»



Piazza del Duomo, dove si sfileranno alcune delle manifestazioni del «Luglio pistoiense»

PISTOIA — La protagonista è la piazza. Pistoia torna indietro nei secoli alla ricerca dei suoi modi più tradizionali di vita, quando erano le strade il luogo in cui la gente si trovava, si riuniva, discuteva, faceva festa. Ora gli spettacoli, le esposizioni, lo sport ed il folklore ricompongono le folle, nelle manifestazioni del «Luglio pistoiense», per rendere alla popolazione dei momenti di aggregazione e di tradizione che non devono andare perduti.

Il «Luglio» è stato organizzato dall'Amministrazione comunale e provinciale, dall'Ente per il turismo, dalla Camera di commercio, dalle Casse rurali e da un Comitato cittadino sorto proprio per organizzare e coordinare le iniziative. La manifestazione recupera una vecchia tradizione cittadina che aveva il suo clou nella «Giostra dell'Orso», un torneo equestre tipico delle feste toscane, e si è consolidata estendendo in modo significativo il programma delle iniziative e richiamando un pubblico sempre più vasto.

Il «Luglio» di quest'anno ha ampliato in particolar modo le sue proposte valorizzando l'apporto degli istituti culturali pistoiensi e riattivando una tradizione particolarmente radicata nella città come quella lirica. In una platea di indubbia suggestione,

quale è piazza del Duomo, si rappresenteranno così, oltre a due spettacoli di danza classica, due opere liriche. La città inoltre sarà percorsa da un «itinerario violiniano» che intende proporre all'attenzione di tutti i cittadini, in occasione dell'anno di studi promosso dal comune di Pistoia, le opere dell'architetto pistoiense Ventura Viviani (1412-1522) considerato uno dei più importanti continuatori di Filippo Brunelleschi.

La mostra del «Cantiere» di Casanova di Federico Fellini prodotta dall'Istituto di storia dell'arte dell'università di Pisa ed allestita a Pistoia secondo un nuovo cano-



Si corre venerdì ad Arezzo il Saracino rimandato per la pioggia

AREZZO — I colpi di mortale che annunciano alla città il quartiere vincitore della Lancé d'oro non sono stati sparati. Già nel primo pomeriggio di sabato il sole era sparito ed aveva cominciato a piovere. Senza nessun rispetto per il lavoro, durato settimane di quartieri e organizzatori, la pioggia è caduta ininterrottamente fino alla sera.

Alle 22 ore prevista per l'inizio della giostra, piazza Grande era il teatro della desolazione: la pista di terra era coperta da teloni, ultimo disperato tentativo di permettere ai cavalli di correre, il Buratto era stato tolto, la piazza era deserta sotto la pioggia.

Solo alcuni bambini, sotto i portici, correvano con loro piccolo Saracino con manici di scopa: non basta la pioggia a sconfiggere la fantasia. Tutto è rimandato a venerdì prossimo, sempre in notturna, alle 22. Si dovrà ripetere probabilmente tutto: benedizioni, annuncio alla città, corteo per le strade dei figuranti che accompagnano l'arando. Si spera che il tempo si dimostri più elementare.

Gia domenica mattina il sole era apparso, ironico e indifferente, in un cielo completamente sereno. Proprio sabato doveva essere probabilmente l'ultimo giorno di una settimana di acquazzoni. In ogni caso tutto è pronto: venerdì alle 22 si corre in piazza Grande.

Nella foto: un'immagine della Giostra del Saracino.

Venerdì la cerimonia di premiazione al cinema Eden

Mezzo secolo di cultura con il premio Viareggio

Mostra di Emilio Greco al palazzo Paolina — Donazioni di molti artisti alla Pinacoteca — Il rapporto con l'editoria — Forse uno dei riconoscimenti a Camilla Ravera

VIAREGGIO — La ricerca di un più stretto rapporto con la città, lo sforzo per la definizione di un ruolo nuovo nel contesto dell'iniziativa culturale, sembrano essere i tratti che caratterizzano la 9ª edizione del più prestigioso ed antico premio letterario italiano. Il «Viareggio» in un'epoca in cui queste manifestazioni hanno perduto gran parte delle ragioni per cui nacquero, e necessario ridefinire il loro ruolo collocandolo su di un piano che tenga conto della presenza delle grandi masse e della scena della vita culturale, politica e sociale del nostro paese, conservando anche un patrimonio di tradizioni e di storia ineliminabile.

Per questo si è assistito in questi ultimi anni ad iniziative tendenti a fare del premio Viareggio un momento di intervento che si estenda per tutto l'arco dell'anno. I rapporti con la Regione Toscana, l'editoria, le scuole, i pittori sono il segno di una strada che se perseguita fino in fondo potrà dare una ulteriore validità e una base di interesse sempre più vasta al «Viareggio». La manifestazione conclusiva del premio viene preceduta dalla presentazione alla città, che non avrebbe altrimenti la possibilità di vederla, di opere di grandi artisti contemporanei; ricordiamo De Chirico, Guttuso, e quest'anno Emilio Greco. Giovedì verrà inaugurata, nel palazzo Paolina a Viareggio, la mostra delle opere (60 disegni e 17 sculture) di Greco, donata da pittori aderenti al centro o direttamente collegati con la giunta o con il comitato di gestione. Venerdì prossimo alle 22 presso il cinema Eden si terrà la cerimonia conclusiva per l'assegnazione del premio Viareggio di letteratura, di saggistica, di poesia, e di quelli del presidente ed interregionali. Anche la scelta del ci-

Per il cinquantesimo del premio Viareggio che si terrà il prossimo anno, è allo studio una interessante iniziativa. Con la collaborazione di alcuni membri della giunta, l'Ente di Cultura, Saputello ed altri dovrebbe essere data alle stampe una storia della letteratura italiana attraverso il premio letterario Viareggio. Per l'immediata che l'opera dovrebbe avere, questa sarà utilizzata per una diffusione di massa sottolando in tal modo il contributo del premio alla vita culturale italiana.

Un'altra meta da raggiungere è quella di trovare fonti di finanziamento alternative a quelle degli enti pubblici. Il bilancio per l'edizione 1978 è così formato: 11 milioni il comune di Viareggio, 2 milioni e mezzo l'azienda autonoma Riviera della Versilia, 2 milioni la presidenza del consiglio dei ministri; la restante parte è sostenuta con il contributo degli istituti di credito che sono elemento importante per la vita del premio: 6 milioni la Cassa di Risparmio di Livorno, 3 milioni la Cassa di Risparmio di Firenze, 2 milioni il Monte dei Paschi di Siena ed un milione e mezzo la Banca del Monte di Lucca. L'impegno del CIDAC (Centro italiano diffusione arte e cultura) costituisce una iniziativa originale a sostegno del premio: in tal modo i vincitori vengono premiati non solamente con l'assegno ma anche con quadri donati da pittori aderenti al centro o direttamente collegati con la giunta o con il comitato di gestione. Venerdì prossimo alle 22 presso il cinema Eden si terrà la cerimonia conclusiva per l'assegnazione del premio Viareggio di letteratura, di saggistica, di poesia, e di quelli del presidente ed interregionali. Anche la scelta del ci-

nema Eden, posto sulla passeggiata, risponde alla volontà di riportare la manifestazione più diretta contatto con tutta la città. L'Eden che è stato concesso gratuitamente dalla società Hepes, è stato acquistato dai visitatori perché, nell'epoca del grande sviluppo turistico, fu una delle prime strutture ad ospitare artisti famosi come Zaccaroni e Petrolini.

La resa dei candidati alla vittoria sono state pubblicate. Si può accennare che molto probabilmente il premio del presidente, che illustra una particolare personalità sarà assegnato a Camilla Ravera. La cerimonia della proclamazione del vincitore sarà seguita dallo spettacolo della cantante folk Elena Calva.

Sergio Zappelli

Le attività della scuola

Due anni di musica a Sesto Fiorentino

La scuola di musica di Sesto Fiorentino conclude con i concerti in corso il suo secondo anno di attività. Nata nel 1976 per iniziativa del collegio degli insegnanti, questa scuola si prefigge l'obiettivo di creare un centro dove ognuno possa soddisfare il proprio interesse per la musica, distinguendosi dai tradizionali istituti musicali, che mirano a produrre solerti musicisti professionisti. Requisito essenziale, quindi, per poter partecipare alle attività della scuola, è sempre stato l'interesse e la passione per il fenomeno culturale e sociale della musica: in tal senso, le domande di partecipazione sono state accettate solo in base alla disponibilità dei posti e senza alcun esame preliminare di carattere tecnico. In che cosa consiste l'attività della scuola? Nell'insegnamento degli elementi fondamentali del solfeggio della ritmica, in modo da fornire a tutti quegli alunni di base che sono utili in ogni circostanza, sia nell'ascolto che nella esecuzione di un qualsiasi brano musicale. Accanto al solfeggio e alla ritmica sono organizzati corsi di strumento, e precisamente piano, violino, viola, chitarra, flauto, clarinetto e sassofono. In aggiunta ad un altro principio fondamentale, quello per cui la musica per essere capita fino in fondo, deve essere non solo ascoltata, ma anche eseguita direttamente. Ma da non essere ancora sufficiente la scuola organizza incontri dedicati alla storia della musica; ha costituito un coro, che si propone di insegnare l'uso dello strumento prima, la voce; ha messo in piedi un coro di esercitazione orchestrale, di «musica d'insieme», dove i partecipanti si incontrano per confrontare le loro diverse esperienze musicali e per suonare insieme; ha promosso incontri con musicisti che svolgono la loro attività nella zona di Firenze; ha organizzato un incontro tra le più importanti scuole popolari di musica di Milano e Roma. Ma al di là delle attività svolte, tutto ciò è frutto della iniziativa e della attiva partecipazione degli iscritti, che sono circa un centinaio, di varia età e di varia estrazione. La scuola vive infatti dei contributi materiali (una piccola cifra mensile), ma soprattutto intellettuali dei suoi partecipanti: essi infatti possono, attraverso i canali dell'assemblea generale e delle commissioni proprie, mettere alla luce i problemi, le difficoltà e le conclusioni di questo secondo anno di attività. La scuola organizza presso la Villa Guicciardini alcune manifestazioni musicali, con la collaborazione del comune di Sesto Fiorentino, dell'Arca, e dell'AL.C.S. per venerdì e un programma di concerti del sestetto a Ilio di Firenze.

Advertisement for Fantastore, a bookstore and garden. Text includes: 'mostre di autori e illustratori', 'libri inventati e stampati dai bambini', 'attività animata', 'animazione musicale', 'fore del racconto', 'paradisi in erba', 'spettacoli di fantascienza', 'libri e non-libri per bambini', 'ecc. ecc.'. At the bottom: 'COMUNE DI FIRENZE quartiere 10 Gruppo FANTASTORE Adriano Chiari Maltese'.

Ritorna «Fatatrac» con le sue fiabe

Dopo il buon esito dello scorso anno, si svolge di nuovo da oggi al 30 giugno presso la biblioteca e il giardino dell'Orto cultura in via Vittorio Emanuele 4 a Firenze, la manifestazione di «Fatatrac», 10 giorni di fiabe. Patrocinata dal quartiere 10 in collaborazione con il comitato di gestione della biblioteca e organizzata dal gruppo Fantastore, l'iniziativa si propone di perorare gli interessi della cultura e della letteratura per i bambini. A questo proposito il giorno 25 alle 17.30 si svolgerà un incontro sul tema «Libri e non libri per bambini» e come occasione di confronto tra le spinte quasi sempre inconfondibili che vengono dai giovani autori e gli atteggiamenti ricatti e spesso di chiusura dei vecchi edizionali responsabili. In questo particolare settore informazioni dettagliate si possono ottenere telefonando alla biblioteca dell'Orto cultura, tel. 496743.

cinema

Le colline blu: fuga senza scampo dal tempo e dalla legge

Qualche anni fa, se si corre, quando ancora Jack Nicholson non era una comparsa star da riscoprire fu dalle prime proiezioni di "The Shogun" (Giapponesi) che nacque la "collina blu". Tradotta in italiano per il mercato italiano, la "collina blu" è un'opera di un regista americano, indimenticabile basso costo, western della nuova frontiera in anteprima (siamo nel '68) sulla Hollywood di strada degli anni '70. Si tratta di un'opera di un tempo, di un'epoca, di un'epoca in cui il cinema era ancora un mezzo di comunicazione. Il tempo è dilata: fin quasi a sembrare con il tempo reale, con le sue pause, i suoi silenzi, un di là e un di qua, un di qua e un di là. Si tratta di un'opera di un tempo, di un'epoca, di un'epoca in cui il cinema era ancora un mezzo di comunicazione. Il tempo è dilata: fin quasi a sembrare con il tempo reale, con le sue pause, i suoi silenzi, un di là e un di qua, un di qua e un di là. Si tratta di un'opera di un tempo, di un'epoca, di un'epoca in cui il cinema era ancora un mezzo di comunicazione.

Giovanni M. Rossi